

Rassegna del 14/12/2020

FABI

13/12/2020	Corriere di Arezzo	Mps, conto alla rovescia verso il cda Incontro tra Giani e i sindacati	A.L.	1
13/12/2020	Corriere di Siena	Mps, conto alla rovescia verso il cda Incontro tra Giani e i sindacati	A.L.	3
12/12/2020	Libero Quotidiano	I sindacati si alleano col Pd per Mps	...	5
12/12/2020	Nazione Siena	Scene da un matrimonio, i piani del Monte	...	6

Per **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Ulica e Unisin “proficuo scambio di punti di vista”
Ribadita la necessità della permanenza dello Stato escludendo tagli al personale

Mps, conto alla rovescia verso il cda Incontro tra Giani e i sindacati

Aumento di capitale
Andrà presentato a gennaio alla Banca Centrale Europea

Incognita fusione
Sul progetto con Unicredit lavora ancora il Mef

SIENA

■ E' iniziato il conto alla rovescia verso il consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi, fissato per giovedì, che dovrebbe delineare il futuro della banca, sulla base del piano “stand alone” redatto dall'amministratore delegato Guido Bastianini. In sostanza, avrà due step: prima il rafforzamento patrimoniale, con un aumento di capitale stimabile intorno ai 2,5 miliardi di euro (che verrà presentato a gennaio alla Bce), poi l'eventuale aggregazione. Rocca Salimbeni respinge, dunque, le nozze con Unicredit, alle quali starebbe continuando a lavorare il Mef. Nel frattempo continuano gli incontri e il dibattito politico sul futuro di Mps.

Il presidente della Regione Eugenio Giani ha incontrato (in videoconferenza) i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e si è “reso disponi-

bile ad avviare un percorso di approfondimento continuativo al fine di individuare le migliori soluzioni a tutela delle prerogative delle lavoratrici e dei lavoratori del Monte dei Paschi”. Dal canto loro i sindacati **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Ulica e Unisin hanno parlato di “proficuo scambio di punti di vista” con particolare attenzione sull'insediamento territoriale della banca per “un importante e fondamentale ruolo di supporto all'economia del paese”. Riaffermata inoltre dai sindacati “l'assoluta necessità della permanenza dello stato nel capitale sociale per svolgere con efficacia tale ruolo e per permettere il rilancio del gruppo”.

Le organizzazioni sindacali hanno anche ribadito di non essere disponibili, qualsiasi sia lo scenario futuro, rispetto a “qualsiasi ipotesi di riorganizzazione che non preveda la salvaguardia dei livelli occupazionali, salariali e norma-

tivi”. Le stesse organizzazioni avevano definito le nozze con Unicredit una “macelleria sociale” per i prevedibili 7mila esuberanti che sarebbero derivati dall'aggregazione. Nel frattempo mentre il neo nato Comitato per la difesa del Monte chiede “alla cittadinanza di mobilitarsi (sarà ancora una volta Davide contro Golia) perché è in forse la stessa sopravvivenza morale e culturale della nostra identità come da secoli la conosciamo”, l'associazione Confronti parla di “omicidio o suicidio assistito per Monte dei Paschi”. Confronti plaude a Giani: “Dobbiamo essere grati al governatore dell'agonia, una comunità segnata dalle imboscate e tradimenti subiti negli ultimi anni da chi doveva valorizzare la storia e il patrimonio per sfidare il futuro. È colpa dei senesi perché si sono affidati e fidati di personaggi senza storia, etica o morale piovuti sul Monte dei Paschi”.

A.L.





Il futuro di Mps
Banca Monte dei Paschi
continua a prepararsi
al cda di giovedì
che potrà essere
molto importante
per capire gli scenari
Sotto il governatore
Eugenio Giani

Per **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Ulica e Unisin “proficuo scambio di punti di vista”
Ribadita la necessità della permanenza dello Stato escludendo tagli al personale

Mps, conto alla rovescia verso il cda

Incontro tra Giani e i sindacati

SIENA

■ E' iniziato il conto alla rovescia verso il consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi, fissato per giovedì, che dovrebbe delineare il futuro della banca, sulla base del piano “stand alone” redatto dall'amministratore delegato Guido Bastianini. In sostanza, avrà due step: prima il rafforzamento patrimoniale, con un aumento di capitale stimabile intorno ai 2,5 miliardi di euro (che verrà presentato a gennaio alla Bce), poi l'eventuale aggregazione. Rocca Salimbeni respinge, dunque, le nozze con Unicredit, alle quali starebbe continuando a lavorare il Mef. Nel frattempo continuano gli incontri e il dibattito politico sul futuro di Mps.

Il presidente della Regione Eugenio Giani ha incontrato (in videoconferenza) i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e si è “reso disponi-

bile ad avviare un percorso di approfondimento continuativo al fine di individuare le migliori soluzioni a tutela delle prerogative delle lavoratrici e dei lavoratori del Monte dei Paschi”. Dal canto loro i sindacati **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Ulica e Unisin hanno parlato di “proficuo scambio di punti di vista” con particolare attenzione sull'insediamento territoriale della banca per “un importante e fondamentale ruolo di supporto all'economia del paese”. Riaffermata inoltre dai sindacati “l'assoluta necessità della permanenza dello stato nel capitale sociale per svolgere con efficacia tale ruolo e per permettere il rilancio del gruppo”.

Le organizzazioni sindacali hanno anche ribadito di non essere disponibili, qualsiasi sia lo scenario futuro, rispetto a “qualsiasi ipotesi di riorganizzazione che non preveda la salvaguardia dei livelli occupazionali, salariali e norma-

tivi”. Le stesse organizzazioni avevano definito le nozze con Unicredit una “macelleria sociale” per i prevedibili 7mila esuberanti che sarebbero derivati dall'aggregazione. Nel frattempo mentre il neo nato Comitato per la difesa del Monte chiede “alla cittadinanza di mobilitarsi (sarà ancora una volta Davide contro Golia) perché è in forse la stessa sopravvivenza morale e culturale della nostra identità come da secoli la conosciamo”, l'associazione Confronti parla di “omicidio o suicidio assistito per Monte dei Paschi”. Confronti plaude a Giani: “Dobbiamo essere grati al governatore dell'agonia, una comunità segnata dalle imboscate e tradimenti subiti negli ultimi anni da chi doveva valorizzare la storia e il patrimonio per sfidare il futuro. È colpa dei senesi perché si sono affidati e fidati di personaggi senza storia, etica o morale piovuti sul Monte dei Paschi”.

A.L.



Aumento di capitale

Andrà
presentato
a gennaio
alla Banca
Centrale
Europea

Incognita fusione

Sul
progetto
con
Unicredit
lavora
ancora
il Mef



Il futuro di Mps

Banca Monte dei Paschi
continua a prepararsi
al cda di giovedì
che potrà essere
molto importante
per capire gli scenari
Sotto il governatore
Eugenio Giani

INTESA TRA LE SIGLE E IL GOVERNATORE GIANI

I sindacati si alleano col Pd per Mps

■ Il presidente della regione Toscana, Eugenio Giani (Pd), incontrando ieri in videoconferenza i sindacati bancari **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, si è reso disponibile ad avviare «un percorso approfondito» per «individuare le migliori soluzioni a tutela delle prerogative delle lavoratrici e dei lavoratori del gruppo Monte dei Paschi di Siena». Il tutto per salvaguardare livello occupazionali, normativi e salariali dei lavoratori coinvolti.



Scene da un matrimonio, i piani del Monte

Unicredit traccia l'identikit del nuovo ad, Morelli tra i papabili. Nel cda del 17 definiti 'taluni scenari' per il fabbisogno patrimoniale

I SINDACATI IN REGIONE

Al presidente Giani ribadite le richieste: il Tesoro rimanga per tutelare l'occupazione

SIENA

Continua il balletto delle frenate e delle accelerazioni, le decisioni slittano al prossimo anno, presumibilmente a gennaio, quando si saprà chi è il nuovo ceo di Unicredit. E sarebbe davvero eclatante se sulla plancia di comando della Unicredit Tower in piazza Gae Aulenti, salisse Marco Morelli, fino a maggio amministratore delegato del Monte dei Paschi. Per Rocca Salimbeni potrebbe essere un bel vantaggio: chi meglio di Morelli conosce i punti di forza e le debolezze del gruppo senese e ha la capacità di far digerire migliaia di esuberanti prospettando un futuro più solido al Monte? L'identikit del nuovo ad tracciato dal board di Unicredit corrisponde a Morelli e ad altri candidati: toccherà ai cacciatori di teste di Spencer Stuart di proseguire la ricerca.

Gli interrogativi tornano prepotentemente alla vigilia dei potenziali consigli decisivi. Il 17 dicembre il cda di Mps è convocato per approvare una proposta di piano strategico che conterà 'taluni scenari' di fabbisogno patrimoniale. Dove quell'aggettivo 'taluni' sta a indicare la possibilità di più ipotesi: dal piano 'stand alone' del quale si vagheggia da mesi, senza conoscere i dettagli definiti con la consulenza di Oliver Wyman, al progetto di fusione con UniCre-

dit e con l'idea del polo dei deboli con CariGe e Popolare di Bari sullo sfondo.

Sembra difficile che in consiglio del 17 si vada al voto su un piano definito. Mancano tanti tasselli al mosaico, a partire dalla dote patrimoniale del Tesoro e dai miliardi di attività fiscali differite che potrebbero andare a chi si allea con il Monte. Più probabile un passaggio interlocutorio, con scenari aperti in attesa di decisioni dall'alto. La manovra e il nuovo ad di Unicredit sono i tasselli cruciali, il resto fa parte del contorno. Come le 'trattative tra eguali', riavviate da Banco Bpm e Bper, con l'ad di Unipol Carlo Cimbri che spinge per le nozze. E l'offerta pubblica di acquisto depositata in Consob da Credit Agricole, con i 737 milioni di euro offerti per rilevare Creval. Conferme del fatto che le altre coppie del risikko finanziario siano già formate.

In attesa del cda, sul Monte continuano le azioni dei sindacati. Ieri i segretari del gruppo Mps di FABI, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin si sono incontrati con il presidente della Regione, Eugenio Giani, ribadendo le preoccupazioni sul futuro. «Particolare attenzione è stata dedicata all'opportunità di mantenere l'attuale insediamento territoriale - scrivono i sindacati -. Abbiamo riaffermato l'assoluta necessità della permanenza dello Stato nel capitale sociale per permettere il totale risanamento e rilancio del Gruppo. Qualsiasi sia lo scenario futuro, i sindacati del Monte saranno contrari a qualsiasi ipotesi di riorganizzazione che non preveda la salvaguardia dei livelli occupazionali».



Guido Bastianini, ad di Banca Mps pronto a presentare il piano strategico

